

**Venerdì della Seconda Settimana di Pasqua (Anno C)**

**Santa Caterina da Siena**

**Lectio : 1 Lettera di Giovanni 1, 5-2,2**

**Matteo 11, 25 - 30**

### 1) Preghiera

O Dio, che in **santa Caterina da Siena**, ardente del tuo spirito di amore, hai unito la contemplazione di Cristo crocifisso e il servizio della Chiesa, per sua intercessione concedi a noi tuoi fedeli, partecipi del mistero di Cristo, di esultare nella rivelazione della sua gloria.

Non è nostra intenzione indugiare nel porre in rilievo come nella vita e nell'attività esterna di **Caterina** le beatitudini evangeliche abbiano avuto un modello di superlativa verità e bellezza. Tutti voi, del resto, ricordate quanto sia stata libera nello spirito da ogni terrena cupidigia; quanto abbia amato la verginità consacrata al celeste sposo, Cristo Gesù; quanto sia stata affamata di giustizia e colma di viscere di misericordia nel cercare di riportare la pace in seno alle famiglie e alle città, dilaniate da rivalità e da odi atroci; quanto si sia prodigata per riconciliare la repubblica di Firenze con il Sommo Pontefice Gregorio IX, fino ad esporre alla vendetta dei ribelli la propria vita.

[...] Caterina da Siena offre nei suoi scritti uno dei più fulgidi modelli di quei carismi di esortazione, di parola di sapienza e di parola di scienza, che san Paolo mostrò operanti in alcuni fedeli presso le primitive comunità cristiane. [...] Ed invero, quanti raggi di sovrumana sapienza, quanti urgenti richiami all'imitazione di Cristo in tutti i misteri della sua vita e della sua Passione, quanti efficaci ammaestramenti per la pratica delle virtù, proprie dei vari stati di vita, sono sparsi nelle opere della Santa! Le sue Lettere sono come altrettante scintille di un fuoco misterioso, acceso nel suo cuore ardente dall'Amore Infinito, ch'è lo Spirito Santo. [...] Caterina fu la mistica del Verbo Incarnato, e soprattutto di Cristo crocifisso; essa fu l'esaltatrice della virtù redentiva del Sangue adorabile del Figliolo di Dio, effuso sul legno della croce con larghezza di amore per la salvezza di tutte le umane generazioni. Questo Sangue del Salvatore, la Santa lo vede fluire continuamente nel Sacrificio della Messa e nei Sacramenti, grazie al ministero dei sacri ministri, a purificazione e abbellimento dell'intero Corpo mistico di Cristo. Caterina perciò potremmo dirla la "mistica del Corpo mistico" di Cristo, cioè della Chiesa.

D'altra parte la Chiesa è per lei autentica madre, a cui è doveroso sottomettersi, prestare riverenza ed assistenza. Quale non fu perciò l'ossequio e l'amore appassionato che la Santa nutrì per il Romano Pontefice! Ella contempla in lui "il dolce Cristo in terra", a cui si deve filiale affetto e obbedienza. [...] Il messaggio di una fede purissima, di un amore ardente, di una dedizione umile e generosa alla Chiesa cattolica, quale Corpo mistico e Sposa del Redentore divino: questo è il messaggio tipico di santa Caterina.

PAOLO VI, 4 ottobre 1970

### 2) Lettura : 1 Lettera di Giovanni 1, 5-2,2

*Figlioli miei, questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che noi vi annunciamo: Dio è luce e in lui non c'è tenebra alcuna. Se diciamo di essere in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, siamo bugiardi e non mettiamo in pratica la verità. Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, il Figlio suo, ci purifica da ogni peccato.*

*Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto tanto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità. Se diciamo di non avere peccato, facciamo di lui un bugiardo e la sua parola non è in noi. Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.*

### 3) Riflessione <sup>11</sup> su 1 Lettera di Giovanni 1, 5-2,2

• **Questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che ora vi annunziamo: Dio è luce e in lui non ci sono tenebre. Se diciamo che siamo in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, mentiamo e non mettiamo in pratica la verità. Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri.** (1Gv 1,5-7) - **Come vivere questa Parola?**

**Gesù stesso ha affermato di essere la luce del mondo.** Anche nelle più antiche religioni l'uomo ha avvertito la divinità come una grande luce. Qui Giovanni sottolinea che in Lui non ci può essere alcuna tenebra di male. **Tra luce e tenebre c'è pieno contrasto. Le due realtà si oppongono nettamente. Per questo Giovanni afferma che non si può illudersi di essere in comunione con Dio luce e nello stesso tempo camminare nelle tenebre del peccato.** Non sarebbe solo illusione, ma menzogna, tradimento della verità.

**L'apostolo però non denuncia solo questa negatività ma ci sprona a camminare nella luce** proponendocene anche l'effetto assai consolante: quello di **vivere da fratelli che si amano fino a far comunione in una vita che diventa riflesso della luce di Dio nel mondo.**

Ecco la voce della santa patrona d'Italia Santa Caterina da Siena : *Tutti i vizi sono conditi dalla superbia, sì come le virtù sono condite e ricevono vita dalla carità.*

• **"Se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, il Figlio suo, ci purifica da ogni peccato"** (1 Gv 1,7) - **Come vivere questa Parola?**

Camminare nella luce non è solo una bella metafora. Nella sua significazione profonda vuol dire "vivere con Gesù che ha detto di essere la luce del mondo". **E vive con Gesù** non tanto chi gli snocciola 'dolci preghiere' quanto piuttosto **chi evita il peccato e s'impegna a vivere il precetto dell'amore vicendevole** che - notiamo bene - è ben più che un precetto! Propone infatti uno stile nuovo di vita che - dice il testo - è un "essere in comunione gli uni con gli altri".

Bellissima espressione che poi si apre a un'altra conseguenza molto rassicurante: il sangue del Signore Gesù non è solo forza vitale che scorre in questa realtà di comunione, ma è - Esso stesso - impeto purificatorio che cancella il nostro peccato.

Ecco, questo del 'sangue che ci redime' e dà vigore alla nostra vita di credenti è un tema molto caro a **S. Caterina da Siena**, patrona d'Italia e grande donna illuminata dallo Spirito Santo.

Nelle sue lettere indirizzate a una vasta gamma di destinatari (perfino numerosi prelati e il Sommo Pontefice) S. Caterina continua anche oggi a tener vivo, nella Chiesa, il culto del sangue di Cristo Gesù. Sentiamolo anche noi spiritualmente come l'impeto di un fiume salvifico che ci raggiunge nelle intenzioni della mente, nei sentimenti del cuore e dà vigore alla nostra volontà.

Gesù per intercessione di S. Caterina, scorra nella Chiesa e in noi che ne siamo membri, il sangue del Signore, ci ravvivi nella volontà di amare.

Ecco la voce della fondatrice delle Missionarie della carità Madre Teresa di Calcutta : *"Non permettete che niente vi riempia di tristezza, fino al punto di farvi dimenticare la gioia di Cristo risorto".*

### 4) Lettura : Vangelo secondo Matteo 11, 25 - 30

*In quel tempo, Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.*

*Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».*

<sup>11</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

### 5) Riflessione <sup>12</sup> sul Vangelo secondo Matteo 11, 25 - 30

#### • **Tutto è stato dato a me dal Padre mio.**

Non vi è invenzione umana che ci possa permettere di vedere il volto del nostro Creatore, Signore, Dio, Salvatore, Redentore.

Anche Dio si è "fatto" il suo telescopio particolare, speciale. **Nell'eternità ha generato il suo Figlio Unigenito. Quando è venuta la pienezza del tempo ha voluto che nascesse da Donna, si facesse carne, nella carne fosse il nostro unico e solo occhio attraverso il quale noi potessimo vedere Lui, contemplare Lui, conoscere Lui, gustare Lui nel suo mistero eterno ed infinito.** Chi non guarda Dio attraverso quest'occhio speciale, unico che Dio ci ha donato, di Dio vede solo qualche macchia, qualche scarabocchio, qualche figura evanescente. Conoscere Dio solo per un sentito dire immaginato dall'uomo che non corrisponde in nulla alla sua eterna e divina verità, al suo mistero che è insieme di unità e di trinità, è di generazione e di processione eterna. **Tutti coloro che parlano di Dio senza questo potentissimo occhio divino ed umano, eterno e creato, che Lui stesso ci ha donato, raccontano solo proiezioni umane su di Lui.**

Anche i veri profeti dell'Antico Testamento vedono Dio in modo parziale. Essi ancora non sono in possesso dell'occhio offertoci dal Signore per vedere la sua divina ed eterna verità. **Chi è umile, puro di cuore, prende quest'occhio e inizia ad esplorare le profondità di Dio, cogliendo ogni aspetto del suo mistero.** Chi invece è superbo, si crede dotto, sapiente, intelligente, pensa che con il suo rudimentale monocolo della sua mente possa esplorare le distanze non infinite, ma infinite e altro non vede che macchie, ombre, una distesa di buio infinito. **All'uomo Dio chiede l'umiltà di accogliere il suo unico e solo occhio che è Gesù Signore.** Chi guarda il Padre attraverso di Lui lo vede, lo gusta, se ne innamora. Chi lo guarda attraverso altri occhi, mai potrà innamorarsi. Neanche gli occhi dei teologi, dei mistici, degli asceti possono sostituire Cristo Gesù. Il rapporto personale con Cristo è sempre necessario per contemplare il Padre.

Ma Gesù non è solo l'occhio speciale, particolare unico di Dio. Se vogliamo usare un'immagine moderna, Lui è il solo vettore celeste che dal Cielo porta Dio e ogni bene divino all'uomo e dalla terra porta a Dio ogni richiesta di salvezza e di redenzione al Padre. Senza questo divino e umano vettore, Dio rimane nel suo Paradiso e l'uomo nel peccato della terra. Non vi è comunicazione tra Dio e l'uomo. Manca il vettore che crea il trasporto di Dio sulla terra e dell'uomo nel cielo. Il Padre ha deciso così e così sarà per l'eternità. **Anche nel Paradiso vedremo Dio attraverso Cristo, lo gusteremo per mezzo di Lui e anche per mezzo di Lui lo ameremo. Chi esclude Cristo, si esclude dalla conoscenza vera di Dio, si esclude dalla vera comunione di salvezza con Lui.**

**All'uomo Dio chiede l'umiltà di accogliere il suo unico e solo occhio che è Gesù Signore.** Chi guarda il Padre attraverso di Lui lo vede, lo gusta, se ne innamora. Chi lo guarda attraverso altri occhi, mai potrà innamorarsi. Neanche gli occhi dei teologi, dei mistici, degli asceti possono sostituire Cristo Gesù. Il rapporto personale con Cristo è sempre necessario per contemplare il Padre.

Ma Gesù non è solo l'occhio speciale, particolare unico di Dio. Se vogliamo usare un'immagine moderna, Lui è il solo vettore celeste che dal Cielo porta Dio e ogni bene divino all'uomo e dalla terra porta a Dio ogni richiesta di salvezza e di redenzione al Padre. Senza questo divino e umano vettore, Dio rimane nel suo Paradiso e l'uomo nel peccato della terra. Non vi è comunicazione tra Dio e l'uomo. Manca il vettore che crea il trasporto di Dio sulla terra e dell'uomo nel cielo. Il Padre ha deciso così e così sarà per l'eternità. **Anche nel Paradiso vedremo Dio attraverso Cristo, lo gusteremo per mezzo di Lui e anche per mezzo di Lui lo ameremo. Chi esclude Cristo, si esclude dalla conoscenza vera di Dio, si esclude dalla vera comunione di salvezza con Lui.**

#### • **"Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli". (Mt 11,25) - Come vivere questa Parola?**

**Oggi festeggiamo santa Caterina da Siena. Lei era davvero una "piccola": donna minuta, senza diritto all'istruzione, con un carattere estremamente volitivo, decide, tra mille contrarietà, di non sposarsi e di fare da giovanissima già la vita da vecchia. Sta con un gruppo di vedove che dedicano ormai la loro vita a Dio.** Si immerge in una situazione apparentemente senza via d'uscita e che invece le permette di raggiungere i confini della terra. Straordinariamente le diventano accessibili le corti e le sue lettere colpiscono il pontefice che medita sulle scelte che sta facendo.

**Le cose nascoste ai dotti sono da Dio rivelate ai piccoli.** "Piccoli" che nella storia della Chiesa abbiamo più volte visto trasformarsi ed ergersi come giganti, ricostruendo l'opportunità di tornare a Dio, di comprendere, interpretare più profondamente il Vangelo nel loro oggi.

Signore, dona anche a noi l'umiltà di rileggere e reinterpretare la tua parola nel nostro oggi. Senza integralismi, senza superbe assolutizzazioni, ma solo nell'umile e continua ricerca di quella che è la tua volontà.

Ecco la voce di Paolo VI : *Caterina da Siena offre nei suoi scritti uno dei più fulgidi modelli di quei carismi di esortazione, di parola di sapienza e di parola di scienza, che san Paolo mostrò operanti in alcuni fedeli presso le primitive comunità cristiane. [...] Ed invero, quanti raggi di sovrumana sapienza, quanti urgenti richiami all'imitazione di Cristo in tutti i misteri della sua vita e della sua*

<sup>12</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Movimento Apostolico Rito Romano - Casa di Preghiera San Biagio

*Passione, quanti efficaci ammaestramenti per la pratica delle virtù, proprie dei vari stati di vita, sono sparsi nelle opere della Santa! Le sue Lettere sono come altrettante scintille di un fuoco misterioso, acceso nel suo cuore ardente dall'Amore Infinito, ch'è lo Spirito Santo. (04/10/1970)*

• **«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo... Imparate da me, che sono mite e umile di cuore».** (Mt 11, 25-27; 29) - **Come vivere questa Parola?**

Matteo, nel Vangelo della festa odierna di S. Caterina, ci riporta **una preghiera di Gesù piuttosto rara. Si tratta di una lode esultante di gioia, in presa diretta con il Padre.** I Padri della Chiesa antica l'hanno chiamata giubilo: un grido di esultanza sgorgato dal cuore di Gesù.

Il Maestro di Nazareth sapeva, per diretta conoscenza di causa, che quelli che avrebbero dovuto riconoscere il Messia con più facilità - gli scribi e i dottori della Legge (i dotti e i sapienti del suo tempo) - non erano riusciti nell'impresa. Al contrario, **egli fa notare, sono in realtà i piccoli, i poveri, i semplici (come i suoi discepoli) a capire chi è Gesù e a seguirlo.**

**Molti sapienti ed eruditi nella storia hanno tentato di incontrare Dio o di conoscere Gesù, ma invano, perché non l'hanno cercato sulla strada che porta a lui: la strada dell'umiltà e della piccolezza.** Anche noi, forse, siamo tentati di vedere in Gesù l'uomo forte, capace di superare se stesso trascendendo i limiti della sua umanità. Gesù non è stato un eroe, e neppure un superuomo. È stato semplicemente un uomo, che si è rivelato anche Dio, nell'umiliazione, nella piccolezza e nella debolezza, quella forte debolezza di Dio di cui parla S. Paolo (1 Cor 1,25). Ecco perché tutta la forza di Gesù sta nella dolcezza e tenerezza del suo cuore: **«Iparate da me, che sono mite ed umile di cuore»** (v. 29).

In questa Festa di S. Caterina, è la stessa santa di Siena, che, alla scuola dell'unico Maestro, ci traccia la strada sicura per incontrare Dio: è la strada della nostra piccolezza e povertà, della nostra debolezza che si affida totalmente alla sua Grazia.

Ripeteremo lungo la giornata più volte questa preghiera-giubilo sgorgata dal cuore del Figlio.

Ecco la voce di Dio alla Santa Patrona d'Italia (Parole rivolte a Santa Caterina dal Signore in una visione, e riferite dal suo confessore il beato Raimondo da Capua) : **«Sai, figliola, chi sei tu e chi sono io? Se saprai queste due cose, sarai beata. Tu sei quella che non è; io, invece, Colui che sono. Se avrai nell'anima tua tale cognizione, il nemico non potrà ingannarti e sfuggirai da tutte le sue insidie; non acconsentirai mai ad alcuna cosa contraria ai miei comandamenti, e acquisterai senza difficoltà ogni grazia, ogni verità e ogni lume».**

## **6) Per un confronto personale**

- Preghiamo per la Chiesa, perchè seguendo l'esempio delle vergini sagge del Vangelo sia sempre pronta nell'accogliere il Signore che viene ?
- Preghiamo per il dialogo tra gerarchia, teologi e fedeli, perchè nel rispetto dei ruoli, si costruisca nella comunione, il futuro della Chiesa e del mondo ?
- Preghiamo per gli uomini di fede, perchè non abbiano paura di intervenire nella scena politica italiana e mondiale, portando coraggiosamente il loro contributo ?
- Preghiamo per la nostra nazione, perchè vi siano incrementate le libertà fondamentali dell'uomo e la ricerca della giustizia e della pace ?
- Preghiamo per il ruolo della donna nella Chiesa e nella società, perchè siano accolti con serenità e gioia i valori della sua intelligenza e sensibilità ?
- Preghiamo per le persone della nostra comunità impegnate nel servizio della Parola, dell'eucaristia e della carità ?

**7) Preghiera finale : Salmo 102**  
**Benedici il Signore, anima mia.**

*Benedici il Signore, anima mia,  
quanto è in me benedica il suo santo nome.  
Benedici il Signore, anima mia,  
non dimenticare tutti i suoi benefici.*

*Egli perdona tutte le tue colpe,  
guarisce tutte le tue infermità,  
salva dalla fossa la tua vita,  
ti circonda di bontà e misericordia.*

*Misericordioso e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.  
Non è in lite per sempre,  
non rimane adirato in eterno.*

*Come è tenero un padre verso i figli,  
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono,  
perché egli sa bene di che siamo plasmati,  
ricorda che noi siamo polvere.*

*Ma l'amore del Signore è da sempre,  
per sempre su quelli che lo temono,  
e la sua giustizia per i figli dei figli,  
per quelli che custodiscono la sua alleanza.*